



IL COMPLESSO STORICO DELLA BANCA D'ITALIA

Tre palazzi, cinque secoli di storia



IL COMPLESSO STORICO DELLA BANCA D'ITALIA

**Tre palazzi,
cinque secoli di storia**



Il complesso architettonico che oggi accoglie gli spazi dell'Università di Macerata nasce dall'unione di tre palazzi storici di epoche e stili diversi, costruiti tra il XVI e il XVIII secolo.

Dal 1865 fino ai primi anni del XXI secolo, questi edifici hanno ospitato la Banca d'Italia, che li ha progressivamente acquistati e collegati, trasformandoli in un unico organismo funzionale.

**La compresenza
di Rinascimento,
Manierismo
e Neoclassicismo
rende questo complesso
uno dei più significativi
esempi dell'architettura
storica maceratese.**

Palazzo Mozzi Marchetti - Ferri

Palazzo dei Diamanti

Epoca XVI secolo (dopo il 1535)

Stile Rinascimentale

Architetto Giuliano Torelli

Committente Famiglia

Mozzi Marchetti

Il Palazzo dei Diamanti è uno degli edifici rinascimentali più rappresentativi di Macerata.

Deve il suo nome alla spettacolare facciata in bugnato a punta di diamante, ispirata al celebre Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Costruito nella prima metà del Cinquecento, il palazzo si inserisce nel gusto rinascimentale per le facciate monumentali e geometriche, dove la decorazione in pietra assume un valore simbolico oltre che estetico.

Elementi di rilievo

_Facciata in pietra calcarea bugnata

_Scalone monumentale decorato

_Ricco sistema di volte rinascimentali

_Affreschi ottocenteschi al piano nobile (autore ignoto)

Nel corso dei secoli il palazzo passò dalle famiglie Mozzi, Altoviti e Ferri, fino ai Mignardi.

Tra il 1921 e il 1924 fu acquisito dalla Banca d'Italia, che ne adattò gli spazi alle nuove funzioni istituzionali.

Palazzo Rotelli - Lazzarini

L'eleganza del Manierismo

Epoca 1570

Stile Manierista

Attribuzione Pellegrino Tibaldi

Palazzo Rotelli-Lazzarini rappresenta l'anima manierista del complesso. La sua facciata è caratterizzata da un'imponente scansione architettonica, con grandi portali e finestrini decorati, che riflettono il gusto raffinato della seconda metà del Cinquecento. All'interno si conserva uno dei nuclei artistici più preziosi dell'intero complesso.

Elementi di rilievo

_Cortile interno rinascimentale con logge sovrapposte

_Colonne e archi in pietra di scuola toscana

_Scalone rinascimentale

_Quattro sale affrescate al piano nobile

Di particolare interesse è l'affresco

del salone principale, una copia con varianti dell'"Aurora" di Guido Reni, ispirata al celebre dipinto romano di Palazzo Rospigliosi Pallavicini.

Acquistato dalla Banca d'Italia tra il 1921 e il 1924, il palazzo fu integrato funzionalmente agli edifici adiacenti.

Palazzo Silvestri

Il volto neoclassico del complesso

Epoca 1793

Stile Tardo Settecento, Neoclassico

Architetto Cosimo Morelli

Committente marchese

Antonio Silvestri

Palazzo Silvestri è l'edificio più recente del complesso.

Fu costruito alla fine del XVIII secolo su progetto di Cosimo Morelli, uno dei principali architetti neoclassici attivi nelle Marche.

A differenza degli altri palazzi, l'edificio precedente venne probabilmente completamente demolito, dando origine a una struttura moderna per l'epoca, pensata per funzioni rappresentative.

Ruolo storico

1865 Sede della succursale della

Banca Nazionale del Regno

Successivamente Banca d'Italia, cuore amministrativo e direzionale del complesso

Il palazzo divenne il fulcro dell'attività bancaria fino al XX secolo, quando la Banca d'Italia acquisì anche gli edifici confinanti, collegandoli tra loro.